

ARCI

11.10.2010

## **"Sostenere Il Dialogo Attraverso La Nonviolenza":**

### **A Napoli dal 15 Ottobre Il Primo Laboratorio Internazionale di Pace**

Verrà presentato in una conferenza stampa che si terrà a Roma giovedì 14 ottobre il primo Laboratorio internazionale di Pace dal titolo 'Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Regione Euromediterranea'. Ad illustrarne finalità e contenuti saranno, tra gli altri, Michele Capasso (Fondazione Mediterraneo), Gianluca Solera (Fondazione Anna Lindh), Paolo Beni (Arci), Flavio Lotti (Enti Locali per la Pace), Miralem Tursinovi, bosniaco, ex combattente, dell'Ong Youth Resource Centre di Tuzla; Nouraldin Shehada, palestinese, di Combatants for Peace; Gerard Foster, dell'Irlanda del Nord, cattolico, del Teach Na Failte; Itamar Feigenbaum, israeliano, di Combatants for Peace. Il Laboratorio si colloca nel quadro delle attività promosse dalla Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture della Fondazione Mediterraneo, in preparazione del Forum Universale delle Culture previsto nel 2013 a Napoli. Le tre giornate seminariali, che si terranno a Napoli dal 15 al 17 ottobre, sono promosse, oltre che da Fondazione Mediterraneo, dalla Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture e dall'Arci, in collaborazione col movimento Combatants for Peace e con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e col patrocinio di Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli. Lo scopo è quello di approfondire la riflessione sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti, sia nel caso di conflitti armati sia quando si tratti di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza.

Di particolare interesse sarà dunque il racconto e la condivisione delle esperienze, dei contesti e delle testimonianze che porteranno sedici ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia, oltre che le organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi. L'idea del seminario è nata dalla cooperazione tra la Fondazione Anna Lindh e Combatants for Peace, un movimento di ex soldati israeliani e palestinesi che, per il loro impegno, hanno ricevuto il Premio Euro-Med per il Dialogo 2009. L'obiettivo del seminario è creare una rete in Europa e nel Mediterraneo di mutuo sostegno e di scambio tra organizzazioni sociali ed ex-combattenti per la riconciliazione, per la soluzione nonviolenta di conflitti e per la giustizia.

**SYNERGY-NET**  
**12.10.2010**

## **Seminario "Sostenere il dialogo attraverso la non-violenza"**

La Fondazione Mediterraneo ha iniziato il 14 giugno 2010 le attività della "Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture" con il sostegno, tra gli altri, del Presidente della Repubblica Italiana Giorgio Napolitano.

Molteplici sono le attività della "Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture", tra cui gli "International Peace Workshops" (IPW), il primo dei quali si svolgerà a Napoli presso la sede della FM (Via Depretis, 130 - Napoli) dal 15 al 17 ottobre 2010, organizzato con la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture e l'ARCI con la collaborazione di Combatants for Peace ed Enti Locali per la Pace.

I partecipanti al 1° workshop dal titolo "Sostenere il Dialogo attraverso la non-violenza" provengono da Paesi teatro dei principali focolai di conflitto: Israele, Palestina, Irlanda, Cipro ed i Balcani.

L'obiettivo è analizzare modelli di buona pratica al fine di costruire percorsi condivisi in grado di affermare la non-violenza quale elemento principale per il Dialogo e per la Pace.

Questo primo incontro intende proporsi come inizio di una serie di incontri sui temi del dialogo e della pace che la Fondazione Mediterraneo e la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture intendono realizzare nell'ambito del Forum Universale delle Culture in programma a Napoli nel 2013.

Insieme all'ALF si è deciso di aprire la partecipazione ai membri della Rete Italiana che, per affinità del seminario con le attività e le finalità del proprio ente, avessero interesse a partecipare.

Precisiamo che il seminario si terrà in lingua inglese e che la traduzione simultanea inglese/italiano è prevista solo per il giorno di apertura dell'evento.

Per motivi logistici potremo accettare solo un limitato numero di partecipanti, per cui, chi fosse interessato è pregato di farci pervenire una richiesta di partecipazione entro e non oltre domenica 10 Ottobre 2010.

La Fondazione Mediterraneo provvederà a comunicare se la richiesta di partecipazione è stata accettata o meno in base al numero di posti disponibili. Si specifica che non è previsto alcun rimborso per viaggio, vitto e alloggio.

**AGENSIR**  
**12.10.2010**

## **Nonviolenza:**

### **A Napoli il primo “Laboratorio Internazionale di Pace”**

Il primo “Laboratorio internazionale di Pace” dal titolo “Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Regione Euromediterranea” sarà presentato in una conferenza stampa che si terrà a Roma il 14 ottobre (ore 12.00, corso Vittorio Emanuele 349, Fnsi). Le tre giornate seminari, in programma a Napoli dal 15 al 17 ottobre, sono promosse da Fondazione Mediterraneo, dalla Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture e dall’Arci, in collaborazione col movimento Combatants for Peace ed il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Si svolgono sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica e il patrocinio di Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli. Lo scopo, spiegano i promotori, “è di approfondire la riflessione sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti, sia nel caso di conflitti armati sia quando si tratti di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza”. Il Laboratorio è anche in preparazione al Forum Universale delle Culture a Napoli nel 2013. Saranno condivise esperienze e testimonianze di sedici ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia, e delle organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi.

**BABELMED**  
**12.10.2010**

## **Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza**

A Napoli dal 15 al 17 ottobre si terranno tre giornate seminariali sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti.

Dal 15 al 17 ottobre si svolgerà il primo Laboratorio internazionale di Pace dal titolo 'Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Regione Euromediterranea'. Il Laboratorio si colloca nel quadro delle attività promosse dalla Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture della Fondazione Mediterraneo, in preparazione del Forum Universale delle Culture previsto nel 2013 a Napoli. Le tre giornate seminariali, che si terranno a Napoli dal 15 al 17 ottobre, sono promosse, oltre che da Fondazione Mediterraneo, dalla Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture e dall'Arci, in collaborazione col movimento Combatants for Peace e con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e col patrocinio di Regione Campania, Provincia e Comune di Napoli. Lo scopo è quello di approfondire la riflessione sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti, sia nel caso di conflitti armati sia quando si tratti di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza. Di particolare interesse sarà dunque il racconto e la condivisione delle esperienze, dei contesti e delle testimonianze che porteranno sedici ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia, oltre che le organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi. L'idea del seminario è nata dalla cooperazione tra la Fondazione Anna Lindh e Combatants for Peace, un movimento di ex soldati israeliani e palestinesi che, per il loro impegno, hanno ricevuto il Premio Euro-Med per il Dialogo 2009. L'obiettivo del seminario è creare una rete in Europa e nel Mediterraneo di mutuo sostegno e di scambio tra organizzazioni sociali ed ex-combattenti per la riconciliazione, per la soluzione nonviolenta di conflitti e per la giustizia.

**ARTICOLO 21**  
**14.10.2010**

## **Parte da Napoli la via per la “non-violenza”**

Un laboratorio per condividere esperienze e trovare modalità di intervento che possano essere condivise e soprattutto riproducibili nei contesti più vari. Questo quanto si propone il workshop che a partire da domani e fino al 17, si terrà a Napoli all'interno della Maison de la paix. L'idea è quella di creare un tavolo attorno al quale far sedere persone che per la loro storia personale si sono trovate a combattere, nel vero senso della parola, all'interno di veri e propri scenari di guerra (dichiarata e non), oppure hanno avuto a che fare con situazione di conflitto anche di tipo sociale, scegliendo nel primo caso, di lasciare le armi, nel secondo di adoperare da subito gli strumenti della non violenza. “Il work—shop” spiega Gianluca Solera, della fondazione Anna Linndh, ente promotore dell'iniziativa – è il primo passo verso la realizzazione di una rete internazionale di cooperazione tra movimenti di ex-combattenti che hanno deciso di scegliere la via della pace”. Nonostante un colpevole silenzio da parte dei media sui temi che riguardano la pace e la non violenza, come rimarcato nel corso della conferenza stampa dal rappresentante degli Enti locali per la pace e i diritti umani Flavio Lotti, e da Michele Cafasso presidente della Fondazione Mediterraneo, esiste una realtà di uomini e donne che dopo aver deposto le armi hanno deciso di mettersi al servizio della pace. E' questo il caso di Nouraldin Sheada, palestinese di Combatants for peace da ex membro delle brigate Al Aqsa di Fatah. La sua rinuncia alle armi è stata dettata, racconta, dal grande amore per il fratello, in carcere dopo la prima intifada e ferito gravemente dopo la seconda: da lì la decisione di abbandonare la lotta armata e di costituire una fondazione di non combattenti palestinesi, fino al passo successivo, forse il più difficile, l'incontro e il confronto con gli ex-nemici, militari dell'esercito israeliano convertiti alla stessa causa. Esperienza analoga seppur lontana geograficamente è quella di Gerard Foster, irlandese del Teach Na Failt. Gerard ripercorre il suo ingresso, giovanissimo, in un'organizzazione combattente per l'indipendenza dell'Irlanda, gli anni di galera e l'allontanamento dalla politica fino all'incontro, sconvolgente, per un verso, illuminante, dall'altro, con i famigliari delle vittime... Storie di uomini, con un nome e cognome, che, semplicemente hanno cambiato strada e vorrebbero provare a convincere molti altri. Il gruppo di Nouraldin, per esempio, può contare già su 500 ex combattenti in Cisgiordania, comprese alcune donne fra cui la sua compagna. A Napoli porteranno la loro testimonianza, come la porteranno israeliani, bosniaci, serbi, croati, turchi e inglesi e accanto a loro ci saranno le associazioni, gli enti, le Ong che promuovono da sempre la non violenza come via privilegiata per la risoluzione dei conflitti: dagli Enti locali per la pace, a Libera, Amref, Arci... Perché come sottolinea il presidente Paolo Beni: “ Mai come in questo momento in Italia è necessario parlare di non violenza...” E in tal senso, una riflessione è d'obbligo ed è legata al tema dell'immigrazione trattata, secondo Beni, in termini “patologici”. Non violenza dunque, ma nell'accezione dell'incontro e del dialogo, facendo emergere la ricchezza proveniente dal confronto. E qui l'affondo ai media non poteva di certo mancare: “ Se in occasione dell'11 settembre i media avessero dedicato anche un solo trafiletto ai 14 secoli di cooperazione tra mondo arabo e mondo occidentale il seme dell'odio e della paura non si sarebbe instillato così facilmente” il duro commento è di Michele Capasso, che aggiunge: “ Nella giornata di ieri è stato inaugurato il Totem della pace alla Farnesina, dedicato ai militari italiani caduti in Afghanistan alla presenza di Monsignor Fouad Twal, patriarca latino di Gerusalemme, alla presenza di ambasciatori, sindaci, rappresentanti di Stato dei paesi dell'area del Mediterraneo, neanche una riga è apparsa sui giornali...”

**IL DENARO**  
**15.10.2010**

## **A Napoli una tre giorni per la riconciliazione**

Parte oggi, presso la Fondazione Mediterraneo il primo "International Peace Workshop" dal titolo "Sostenere il dialogo attraverso la nonviolenza. Dallo scontro alla riconciliazione nella Regione Euromediterranea". Ad illustrarne finalità e contenuti saranno, tra gli altri, Michele Capasso (Fondazione Mediterraneo), Gianluca Solera (Fondazione Anna Lindh), Paolo Beni (Arci), Flavio Lotti (Enti Locali per la Pace), Miralem Tursinovic', bosniaco, ex combattente, dell'Ong Youth Resource Centre di Tuzla; Nouraldin Shehada, palestinese, di Combatants for Peace; Gerard Foster, dell'Irlanda del Nord, cattolico, del Teach Na Failte; Itamar Feigenbaum, israeliano, di Combatants for Peace. Il Laboratorio si colloca nel quadro delle attività promosse dalla "Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture" della Fondazione Mediterraneo, in preparazione del Forum Universale delle Culture previsto nel 2013 a Napoli. Le tre giornate seminariali sono promosse, oltre che da Fondazione Mediterraneo, dalla Fondazione Euro-Mediterranea Anna Lindh per il dialogo tra le culture e dall'Arci, in collaborazione col movimento Combatants for Peace e con il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani. Le giornate si svolgono sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. Lo scopo è approfondire la riflessione sul ruolo che pratiche ispirate al dialogo e alla nonviolenza possono giocare nella risoluzione dei conflitti, sia nel caso di conflitti armati sia quando si tratti di conflitti sociali, etnici o politici in cui imperversa la violenza. Di particolare interesse sarà dunque il racconto e la condivisione delle esperienze, dei contesti e delle testimonianze che porteranno sedici ex combattenti e attivisti nonviolenti di Israele e Palestina, Balcani, Irlanda del Nord, Gran Bretagna, Cipro e Turchia, oltre che le organizzazioni italiane che lavorano in aree di crisi. E' la prima volta che ex combattenti si incontrano per creare una rete in Europa e nel Mediterraneo di mutuo sostegno e scambio tra organizzazioni sociali ed ex-combattenti per la riconciliazione.